

PRECOATTIVO iN



OFFERTA TECNICA di ANCI INNOVAZIONE e FINANZA LOCALE PARTNERSHIP

1) Premessa

I risultati della riscossione coattiva dei tributi locali (anche erariali) e le procedure di recupero dei crediti sono nel complesso poco efficaci e le percentuali medie di riscossione sono marginali rispetto ai ruoli affidati ad Equitalia, a causa di diverse motivazioni, anche estranee all'attività della società pubblica.

In data 9 febbraio 2016, l'amministratore delegato di Equitalia ha relazionato alla 6^o Commissione Finanze e Tesoro del Senato fornendo dati aggiornati che confermano percentuali di riscossione non distanti dal 10% rispetto ai ruoli affidati negli ultimi sedici anni evidenziando peraltro carenze normative e strutturali non facilmente superabili nel medio periodo.

Rispetto alla situazione aggiornata al 31 dicembre 2015, l'amministratore delegato di Equitalia si è così espresso:

“Ogni iniziativa da intraprendere per migliorare la riscossione non può prescindere dall'analisi dei dati aggiornati disponibili, afferenti ai carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 (il “magazzino” di Equitalia), dati che sottopongo alla Vostra attenzione.

Il carico totale lordo affidato a Equitalia nel periodo considerato ammonta a 1.058 miliardi di euro.

Di questi il 20,5% è stato annullato dagli stessi enti creditori, in quanto ritenuto indebito (cioè non dovuto dai contribuenti) a seguito di provvedimenti di autotutela da parte dei suddetti enti creditori o di decisioni dell'autorità giudiziaria: tamquam non essent.

Dei restanti 841 miliardi di euro, oltre un terzo sono difficilmente recuperabili:

138 miliardi di euro sono dovuti da soggetti falliti,

78 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate,

92 miliardi di euro da nullatenenti (almeno in base ai dati dell'Anagrafe tributaria),

per altri 28 miliardi di euro la riscossione è sospesa, sempre per forme di autotutela o sentenze.

Residuano 506 miliardi di euro, di cui oltre il 60% (314 miliardi) corrispondono a posizioni per cui si sono tentate invano azioni esecutive.

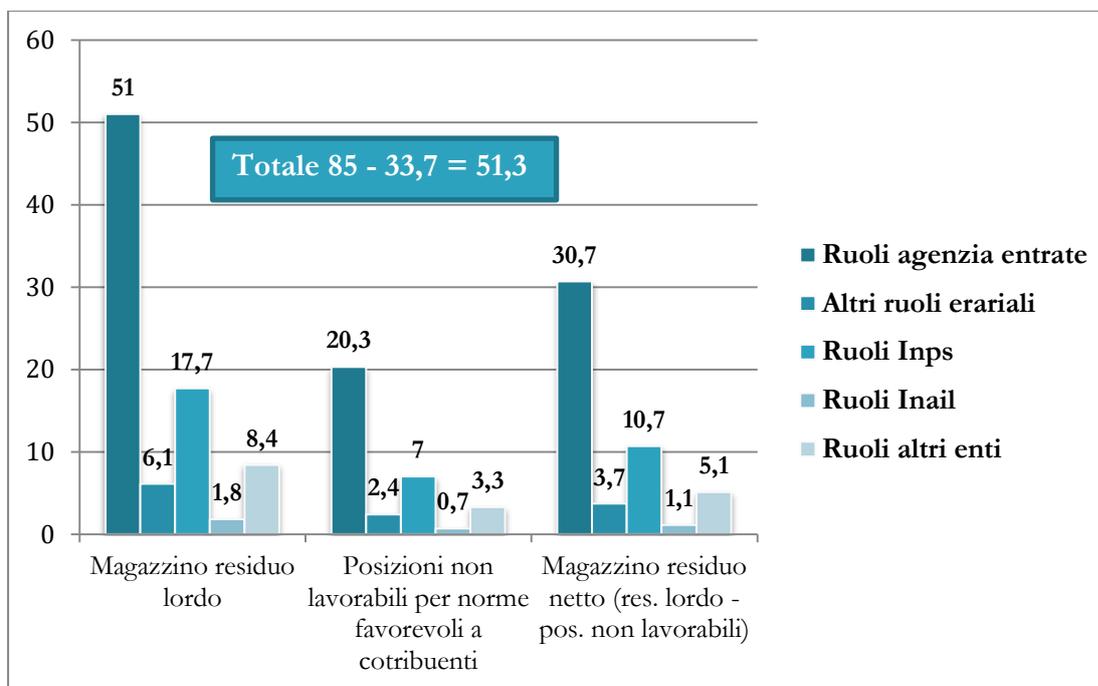
Al netto di altri 25 miliardi di rate per riscossioni dilazionate e di 81 miliardi di riscosso, il “magazzino” residuo si riduce a 85 miliardi di euro, di cui 34 miliardi sono non lavorabili per norme a favore dei contribuenti, quali i già citati interventi sul valore minimo per l'iscrizione ipotecaria, sull'impignorabilità della prima casa, sui beni strumentali, ecc.

Le posizioni effettivamente lavorabili si riducono quindi a 51 miliardi di euro, il 5 per cento del carico totale lordo iniziale...”.

I numeri forniti evidenziando una situazione di difficoltà e una enorme quantità di ruoli affidati a Equitalia che difficilmente potranno essere riscossi, principalmente per azioni

esecutive infruttuose, soggetti “nullatenenti” o per motivazioni attinenti agli effetti della crisi economica.

Di seguito la tabella che manifesta le somme ancora riscuotibili da parte di Equitalia, espresse in miliardi di euro,



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Equitalia

Le partite iscritte a ruolo sono sottoposte alle procedure cautelari ed esecutive da parte dell’agente della riscossione, ma laddove le somme non siano incassate, nonostante le azioni poste in essere da Equitalia, ne viene attestata l’inesigibilità.

Altro dato interessante: il 74% circa dei ruoli affidati tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2015 è risultato inesigibile, in termini finanziari l’intervenuta inesigibilità attiene a 622 miliardi di euro rispetto agli 814 miliardi di euro affidati per la riscossione coattiva.

Questi importi non riguardano soltanto gli enti locali, comprendono, infatti, anche i ruoli erariali e previdenziali, ma tali risultati stanno generando criticità negli equilibri finanziari e patrimoniali dei Comuni.

Su tali criticità è intervenuta la Corte dei Conti con ripetute sollecitazioni e richiami rispetto ai rischi di palese difformità contabile tra le somme iscritte a bilancio a titolo di competenza e quelle effettivamente riscuotibili in termini finanziari, con anomale formazioni di residui attivi puramente formali ma privi di effettiva realizzazione.

Alcuni enti locali hanno prudentemente preso atto della non riscuotibilità di larga parte delle somme iscritte a ruolo, apponendo a bilancio un fondo svalutazione crediti proporzionale alla media delle inesigibilità dei cinque anni precedenti.

Un'altra questione su cui preliminarmente riflettere riguarda i con i commi da 531 a 535 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, con i quali il legislatore ha previsto l'istituzione del Comitato di indirizzo e di verifica dell'attività esecutiva, con il compito di individuare le linee guida per la verifica mirata delle categorie di crediti oggetto di riscossione coattiva e di verificare la qualità dell'attività svolta in base alle indicazioni impartite, all'operatività e all'economicità delle procedure degli agenti di riscossione.

La struttura della norma tende inoltre a favorire iniziative di potenziamento dell'attività di riscossione consentendo all'agente di riscossione di esprimere valutazioni oggettive sull'effettivo grado di esigibilità dei crediti, evitando l'avvio di azioni cautelari e esecutive costose nei confronti di soggetti che già hanno generato azioni infruttuose e concentrando la riscossione coattiva sui crediti di maggiore importo e su debitori che già hanno ottemperato ai propri debiti integralmente o in forma rateale.

Questa impostazione è molto efficace ed economica rispetto ai tributi erariali, normalmente caratterizzati da poche posizioni di valore medio elevato, ma è scarsamente rispondente alle fattispecie previste per i tributi locali, caratterizzati da un numero elevato di posizioni con valore medio normalmente inferiore a 1.000,00 euro.

Può invece divenire più utile per gli enti locali la valutazione del grado di esigibilità dei singoli crediti iscritti a ruolo, in modo da consentire una più corretta quantificazione oggettiva del fondo svalutazione crediti.

La stessa riforma dell'Agente nazionale della riscossione ed in particolare la nascita di Agenzia delle Entrate – Riscossione, in sostituzione di Equitalia dal 1° luglio 2017, potrà forse apportare, in futuro, migliori risultati nelle azioni esecutive, ma difficilmente potranno manifestarsi significative crescite di gettito nel breve periodo.

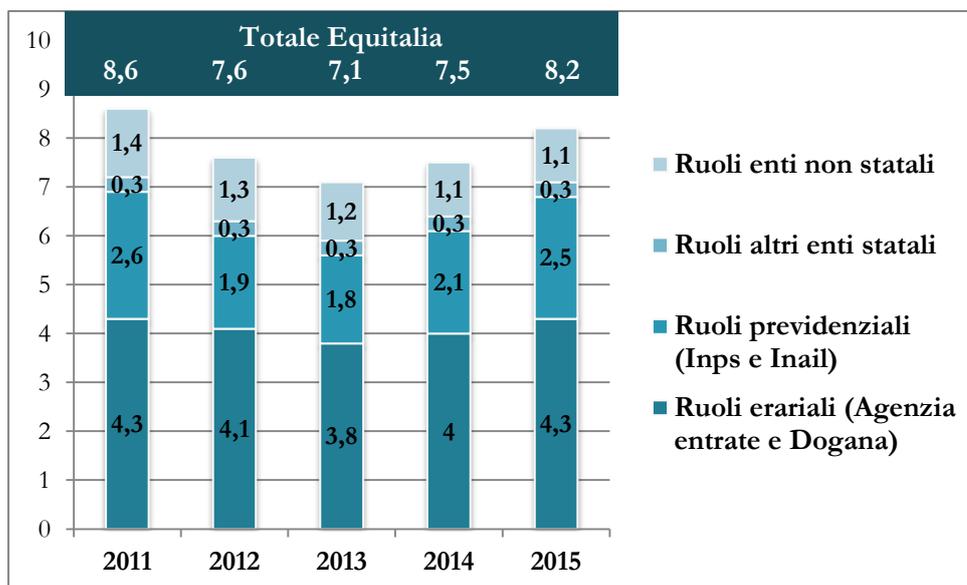
La nuova organizzazione della riscossione coattiva è stata anche accompagnata da una sanatoria fiscale che ha interessato indirettamente e soltanto parzialmente i tributi locali.

In particolare la definizione agevolata concessa ai debitori per i ruoli emessi fino all'anno 2017, a prescindere dalle diverse proroghe intervenute, non ha prodotto risultati concreti e rilevanti in termini finanziari per i Comuni, salvo sorprese positive dalle future rendicontazioni.

Altrettanto marginali sono stati i risultati delle entrate per i Comuni, derivanti dalla chiusura agevolata dei contenziosi tributari in materia di fiscalità locale.

Nonostante le molteplici riforme e definizioni agevolate, i dati su cui riflettere, allo stato attuale, sono gli incassi storici delle riscossioni di Equitalia che sono gli unici valori ufficiali utili per approfondire le dinamiche di un settore delicato e non sempre efficace.

Le riscossioni di Equitalia. Importi in miliardi di euro



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Equitalia

Nella parte introduttiva abbiamo sinteticamente riportato alcuni dati e alcune criticità della riscossione coattiva a mezzo ruolo, ma correlative considerazioni possono essere esaminate anche per la riscossione coattiva diretta, a mezzo ingiunzione fiscale.

Anche in questo caso le percentuali medie di riscossione sono molto basse rispetto alle somme complessive da recuperare.

Con la riscossione diretta, l'ente locale si trova a fronteggiare criticità operative come la carenza delle figure degli ufficiali della riscossione, le difficoltà delle azioni esecutive, le spese per le procedure che poi si manifestano infruttuose e le esecuzioni esterne al territorio comunale, per citarne alcune.

Al di là pertanto della scelta che ciascun ente locale adotterà per la riscossione coattiva delle proprie entrate, appare evidente come una possibile ed efficace soluzione sia quella di ridurre il più possibile l'ammontare delle somme coinvolte a questa procedura.

Si rende pertanto opportuno per l'ente locale attivare un'azione di stimolo e di incentivo che si colloca, come cuscinetto, tra la riscossione volontaria e la riscossione coattiva: la riscossione precoattiva



2) Il nuovo progetto “PRECOATTIVO iN” di Anci Innovazione e Finanza Locale Partnership

Anci Innovazione e Finanza Locale Partnership hanno dedicato una specifica area allo sviluppo e alla ricerca di progetti innovativi, ponendosi l’obiettivo di ideare e realizzare servizi innovativi, per una gestione strategica delle risorse e per una gestione personalizzata e flessibile delle piattaforme tecnologiche degli enti locali, sulla base delle distinte realtà organizzative e territoriali.

L’esperienza maturata, consente oggi di presentare ai comuni, il nuovo progetto denominato “**PRECOATTIVO iN**”, garantendo alti livelli qualitativi e professionalità consolidate a livello nazionale.

La mancata riscossione dei tributi rende inefficace qualunque attività gestionale e amministrativa di un ente locale, eliminando la necessaria azione di equità e privilegiando coloro che sistematicamente e con metodo scommettono sull’inefficienza del sistema di recupero coattivo dell’elusione e dell’evasione fiscale.

In questo quadro generale, Anci Innovazione e Finanza Locale Partnership mettono a disposizione il progetto sopra richiamato per l’attivazione di **procedure straordinarie** che, poste in essere prima dell’invio del ruolo a Equitalia o prima delle fasi della riscossione coattiva diretta, tendano a migliorare il dato degli incassi spontanei e a contrarre il valore delle somme che altrimenti sarebbero direttamente canalizzate nella fase coattiva.

Il progetto è dedicato all’area entrate dell’ente – **entrate di natura tributaria** – ICI, IMU, TASI, TASSA RIFIUTI ed è anche utilizzabile per le **entrate di natura extratributaria** - contravvenzioni stradali, servizi a domanda individuale, proventi patrimoniali, tariffe e canoni.

3) Analisi patrimoniale, analisi reddituale ed emissione di avvisi di ingiunzione di pagamento con procedura automatizzata

Il progetto di precoattivo si realizza attraverso l'utilizzo di due strumenti:

1. Patto di sollecito;
2. Patto di intimazione di pagamento.



I due strumenti, seppure diversi per forma e sostanza, hanno entrambi il medesimo obiettivo: recuperare le somme non pagate spostamenti, evitando di destinare le somme alla conclusa fase della riscossione coattiva.

Altra considerazione attiene ai tempi delle due procedure: sollecito e precoattivo; l'efficacia delle stesse è, infatti, inversamente proporzionale ai tempi di attivazione.

I risultati sono tanto maggiori, quanto minori sono i tempi trascorsi tra la data di invio del sollecito e la data di notifica dell'avviso di accertamento non pagato, di rette non pagate, etc... .

E' opportuno che il sollecito sia inviato con raccomandata con avviso di ricevimento ai contribuenti che non hanno pagato spontaneamente, non oltre i 90 giorni successivi alla scadenza dell'atto precedentemente notificato.

Procedere con l'invio degli atti di sollecito con mesi di ritardo o addirittura nell'anno successivo, comporta una probabile inefficacia della procedura con risultati meno soddisfacenti in termini di riscossione.

Il sollecito, se inviato tempestivamente e accompagnato dall'illustrazione della possibile rateazione del dovuto, può consentire la regolarizzazione di tutti coloro che, per dimenticanza o per errore, non hanno provveduto al pagamento di quanto dovuto, con esiti positivi per i flussi finanziari dell'ente.

Il sollecito è comunque attivabile in qualsiasi momento da parte dell'ente locale e, su richiesta specifica dell'Ufficio comunale, verificate le opportune convenienze, l'attività di sollecito può essere assorbita dalla fase di intimazione di pagamento.

La realizzazione della riscossione precoattiva tipica, il cui contenuto è più attinente a un atto di intimazione di pagamento piuttosto che a un secondo sollecito, avviene dopo avere esaminato 3 componenti correlate al soggetto debitore:

1. **analisi e individuazione beni immobili;**
2. **analisi e individuazione beni mobili;**
3. **analisi reddituale.**

Il soggetto è, infatti, verificato con un duplice obiettivo:

- stimolare e incentivare la fase di pagamento;**
- comprendere se le somme non incassate potrebbero trasformarsi in somme inesigibili.**

L'elenco dei beni mobili, immobili e la situazione reddituale, con individuazione del sostituto d'imposta nei casi ove presente, consentirà di costruire il corpo di un atto di intimazione di pagamento, che sia altresì formalmente motivato dalla normativa vigente e contenente tutte le informazioni necessarie affinché il cittadino possa adempiere al pagamento, fornendo inoltre la possibilità di un pagamento in forma rateale.

La procedura di notifica dell'atto di intimazione avviene sempre con raccomandata con ricevuta di ritorno e, attraverso l'identificazione delle principali capacità patrimoniali e reddituali del debitore, l'ufficio invierà pertanto **una richiesta di pagamento personalizzata.**

L'obiettivo è quello di generare un rapporto di riscossione più bonario e disponibile con i contribuenti, evitando ulteriori spese e interessi a carico del cittadino, prodotte dalle azioni esecutive poste in essere dall'agente della riscossione.

Lo strumento del precoattivo, sperimentato in alcuni comuni, ha generato un interessante incremento dei livelli di riscossione, in abbinamento anche allo strumento della rateazione, tenuto conto che al contribuente è data preventiva informazione, nell'atto d'intimazione, di quali siano i beni patrimoniali e i redditi rilevati dal soggetto delegato alla riscossione coattiva potenzialmente aggredibili da parte dello stesso.

Gli indici analitici patrimoniali e reddituali consentono, inoltre, di conoscere se le eventuali azioni esecutive potranno trovare completezza e soprattutto se potranno essere efficaci o meno.

In altre parole, l'attivazione del percorso di recupero precoattivo, analizza preliminarmente gli eventuali casi di inesigibilità dovuti a soggetti nullatenenti, società cessate o estinte, soggetti deceduti, soggetti trasferiti, soggetti irreperibili, etc... .

La procedura consente anche di monitorare e individuare quelle partite che difficilmente, attraverso l'attivazione di procedure coattive, condurranno al recupero delle somme dovute, ma sicuramente aumenterebbero, per gli enti locali, le spese legate alle procedure esecutive.

Il programma predispose, infatti, l'elaborazione e la stampa di un secondo sollecito o di un atto di intimazione di pagamento, specificatamente personalizzato, con la finalità di richiedere il versamento rateizzato direttamente al comune, prima del possibile intervento coattivo dell'agente di riscossione.

La procedura consente di generare un **rapporto di riscossione più bonario e disponibile con i contribuenti** evitando, inoltre, ulteriori spese e interessi a carico del cittadino prodotte dalle azioni cautelari poste in essere dall'agente di riscossione sui beni patrimoniali del contribuente.

Con il progetto PRECOATTIVO iN sarà creata una piattaforma informatica contenente i dati patrimoniali e reddituali dei soggetti interessati al recupero delle somme non riscosse, che consentirà di emettere gli avvisi di intimazione di pagamento da inoltrare ai contribuenti in modo **completamente automatizzato, personalizzati e in tempo reale**.

Sulla base dei dati inseriti in banca dati, il programma consente, infatti, in tempo reale e con una selezione automatica delle posizioni di elaborare e stampare gli avvisi di intimazione di pagamento, indicando tutti o una parte degli indici patrimoniali e reddituali acquisiti da banche dati pubbliche (agenzia delle entrate, banca dati PRA, etc...).

All'interno della comunicazione sarà già inserito il riepilogo degli immobili e dei beni mobili che, sulla base delle risultanze catastali e dal registro PRA, risultano di proprietà del soggetto passivo di imposta, in modo che nel contribuente si generi il convincimento che l'ente locale ha una consapevolezza e conoscenza specifica della situazione potenzialmente aggredibile con procedure esecutive in caso di successiva fase di riscossione coattiva.

All'interno della piattaforma informatica è già stato implementato un fac simile di atto di ingiunzione di pagamento, redatto sulla base della normativa vigente in materia di tributi locali e di quanto previsto dallo Statuto dei Diritti del Contribuente.

Tale modello dovrà semplicemente essere integrato con i dati specifici dell'ente (Es. logo, indirizzi, contatti telefonici e indirizzi mail del Comune, estremi delle delibere di riferimento, approvazione dei regolamenti, nominativo del responsabile del procedimento, nominativo del funzionario responsabile che andrà a sottoscrivere gli atti, etc....) in modo da addivenire alla stesura definitiva del fac simile dell'atto.

Sarà possibile anche attivare la procedura di sostituzione della firma autografa ai sensi della Legge n. 549/1995 articolo 1 comma 87.

Una volta definito il report definitivo dell'avviso tramite il semplice inserimento dei dati sopra elencati, gli avvisi potranno essere predisposti dal nostro supporto tecnico che provvederà ad elaborare il file completo degli avvisi di intimazione di pagamento in formato pdf, comprensivo dei bollettini postali o dei modelli F24 da allegare, necessari per il pagamento.

Il file sarà predisposto per la stampa fronte retro, che verrà effettuata direttamente dall'Ufficio.

L'Ufficio potrà stampare direttamente dal programma anche le etichette da apporre sulle buste da inoltrare ai contribuenti.

Questa metodologia genera una propensione al pagamento di quanto dovuto all'ente locale, che contestualmente assume una veste di gestore "bonario" approcciando il perfezionamento delle posizioni a profili più favorevoli all'utente, come il pagamento in forma rateale.

4) Vantaggi per l'ente locale, durata e banche dati necessarie per la realizzazione del progetto PRECOATTIVO iN

I vantaggi per l'ente sono facilmente riscontrabili e tra i principali ricordiamo:

- **miglioramento dei rapporti con i cittadini** attraverso una procedura preventiva alla fasi coattive;
- **riduzione del numero delle posizioni che saranno indirizzate a procedure di riscossione coattiva**, con conseguente riduzione delle procedure esecutive;
- **valorizzazione dello strumento della rateazione** per consentire pagamenti più comodi al cittadino, senza quindi generare i successivi oneri derivanti dalla stessa riscossione coattiva;
- **miglioramento dei propri flussi finanziari**;
- conoscenza specifica dei propri **residui attivi con possibilità di ridurre l'ammontare in tempi più celeri**;
- maggiore attuazione di **principi di equità fiscale "pagare tutti per pagare di meno" ovvero "pagare tutti per pagare meno"**.

L'attivazione del progetto è immediata e l'avvio decorre dalla consegna da parte dell'ente dei carichi analitici da riscuotere attraverso il progetto "PRECOATTIVO iN", con consegna di alcune banche dati indispensabili per la realizzazione del progetto stesso:

- **SISTER** – sezione immobili, con possibilità di estrazioni massivi, ma anche

- possibilità di effettuare ricerche per soggetti e per immobili singolarmente;
- PUNTO FISCO – sezione contabile, ai fini dell'estrazione del quadro RN per le persone fisiche e altro ove ritenuto necessario;
 - PUNTO FISCO – con possibilità di estrazione massiva di anagrafiche, soggetti persone fisiche non residenti e soggetti aventi personalità giuridica secondo i tracciati Anci previsti dal sistema;
 - ACI – PRA con possibilità di interrogazioni e estrazioni massive e singole.

Il progetto, infatti, è attuabile unicamente con la fornitura, per estrazioni prevalentemente di natura massiva, di sistemi portale dei comuni, punto fisco e banca dati Aci Pra, che possono essere effettuate direttamente dall'ente tramite nostro ausilio tecnico o con la consegna temporanea delle password relative alle banche dati sopra menzionate.

Tutte le procedure saranno concordate e preventivamente validate dall'ente.

La durata è pari a 12 mesi.

Una volta terminata l'attività di precoattivo, sulla base delle risultanze e delle rendicontazioni, la piattaforma consentirà di monitorare lo stato di avanzamento delle rateazioni e i soggetti che permangono come "debitori".

Questi ultimi saranno inseriti in uno specifico elenco che l'ente utilizzerà ai fini della formazione dei ruoli coattivi o delle ingiunzioni di pagamento per avviare la conclusiva fase della riscossione: quella coattiva.

5) Predisposizione in tempo reale e con procedura automatizzata, una volta ricevuti dall'ente i dati relativi alla notificazione e ai versamenti effettuati dai soggetti destinatari degli atti, della lista delle somme non riscosse volontariamente a seguito di attivazione della procedura di precoattivo.

Il programma consentirà l'inserimento in modo semplice ed immediato dei dati attinenti l'esito e la data di notifica degli atti di intimazione di pagamento, nonché dei versamenti effettuati dai contribuenti in relazione agli atti ricevuti.

L'inserimento di tali dati può avvenire sia con una modalità "manuale" ovvero effettuata per singolo atto sia con una modalità di carattere informatico massivo. In qualsiasi momento sarà quindi possibile estrarre in tempo reale e con procedura automatizzata la lista delle somme non riscosse dall'ente in seguito all'invio dei suddetti avvisi.

Il programma fornisce innanzitutto un dato unico, complessivo e riepilogativo degli atti rientranti nella fase precoattiva che, a una determinata data, sono non pagati.

E' inoltre possibile procedere con l'elaborazione del dato analitico, sotto forma di lista in excel, ovvero dell'elenco dei nominativi dei soggetti che devono ancora effettuare il versamento di quanto dovuto in base agli atti notificati dall'ente: la lista, oltre a riportare i dati identificativi del soggetto (nominativo, codice fiscale ed indirizzo), riepiloga le somme dovute suddivise per ammontare di imposta, sanzioni, interessi e spese di notifica, oltre a riportare il valore complessivo di ogni avviso non pagato.

La lista così elaborata, aggiornata in tempo reale sulla base dei versamenti inseriti nella piattaforma informatica fino al momento dell'estrazione, costituisce un documento di estrema importanza sia ai fini della successiva elaborazione del ruolo in formato T290 da inviare a Equitalia o ad Agenzia delle Entrate Riscossione, sia ai fini della elaborazione degli atti di ingiunzione di pagamento, da inoltrare ai contribuenti nel corso della fase di riscossione coattiva che l'Ufficio andrà ad effettuare in autonomia.

6) Predisposizione di un servizio di front office per la gestione e calendarizzazione delle richieste di appuntamenti presso l'Ente dei contribuenti oggetti della fase di riscossione precoattiva, mediante attivazione immediata di un numero verde gratuito sia da telefonia fissa che mobile.

Il progetto PRECOATTIVO IN garantisce la predisposizione e l'organizzazione del servizio di front office per l'ente locale mediante **l'attivazione immediata** di un numero verde gratuito per i contribuenti destinatari degli atti di intimazione di pagamento.

Il servizio si articola nel seguente modo:

- il contribuente destinatario dell'avviso, laddove intenda produrre particolari documenti (esempio pagamento effettuato ma non contabilizzato dall'ente), richieste tra cui la possibilità di pagamento in forma rateale, può contattare telefonicamente il numero verde, completamente gratuito, riportato sull'atto di intimazione di pagamento inviato dall'amministrazione comunale. Il numero verde è attivo nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00;
- un addetto del nostro call center risponderà alle telefonate dei contribuenti e si occuperà di gestire e calendarizzare gli appuntamenti richiesti dai contribuenti sulla base delle date e degli orari forniti preventivamente dall'Ufficio comunale interessato, oltre che del numero di postazioni operative di front office attivate dal Comune stesso;
- sulla base degli appuntamenti fissati dall'operatore del proprio call center, sarà fornito all'Ufficio Tributi un calendario giornaliero nel quale saranno riepilogati le date e gli orari degli appuntamenti, nonchè il nominativo del contribuente/cittadino che si recherà all'appuntamento presso la sede comunale e il numero di avviso di pagamento;

- nel giorno e all'ora concordata il contribuente si recherà presso l'Ufficio comunale in modo da poter discutere la propria pratica senza spiacevoli tempi di attesa, mentre l'operatore di front office dell'ente avrà avuto modo di analizzare ed approfondire preventivamente la pratica oggetto di appuntamento.

7) Supporto informatico per consegna finale, entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, della banca dati elaborata a seguito di tutte le sopra riportate attività

Anci Innovazione e Finanza Locale Partnership S.r.l. forniranno un'applicazione software, ospitata remotamente nella piattaforma WEB del gruppo Finanza Locale e quindi non è necessario installare nessun componente software nell'infrastruttura informatica dell'Ente.

Per l'accesso alla piattaforma e quindi all'applicativo gestionale è richiesto un Pc collegato alla rete Internet con uno dei sottostanti sistemi operativi e browser compatibili installati:

Sistema Operativo:

- Windows
- Linux
- Mac OS X

Browser:

- Internet Explorer
- Google Chrome
- Firefox
- Safari

Non ci sono limiti per il numero di utenti che l'Ente può richiedere di abilitare per l'accesso alla piattaforma informatica.

La banca dati sarà esportata, come da tracciato record fornito dall'Ente o in alternativa in un formato office compatibile, e sarà consegnata all'ente entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

8) Offerta economica

Nel ricordare che il progetto è esclusivamente realizzabile **a condizione di ricevere le banche dati dall'ente** o in alternativa le password di accesso diretto a sister –catasto, punto fisco e Aci Pra, in modo da consentire l'utilizzo delle interrogazioni massive e rispetto dei tempi di esecuzione progettuale, il costo del progetto PRE COATTIVO iN, realizzato sulle **entrate di natura tributaria**, è determinato in funzione del valore complessivo del carico che sarà consegnato dall'ente ed è così determinato:

Progetto PRECOATTIVO iN applicato alle entrate tributarie	
Valore complessivo del carico su cui attivare il progetto	Costo annuale del progetto al netto IVA
fino a €. 300.000,00	€. 12.000,00
da €. 300.001,00 a €. 1.000.000,00	€. 20.000,00
oltre €. 1.000.000,00	€. 30.000,00

Rimaniamo a disposizioni per chiarimenti, approfondimenti e illustrazioni aggiuntive.

Con l'occasione porgiamo i nostri distinti saluti.

In fede.